

8822

3a

11-12-05



COPIA  
DELLA  
CARTA  
DELLA  
CASA

Cari Confratelli,

La Casa di S. Giovanni Evangelista è in lutto per la morte del nostro

## D. Francesco Chionetti

avvenuta oggi alle ore 18.

Non molti, in Congregazione, hanno conosciuto l'umile prete che, venuto a noi dalla Diocesi di Mondovì, si rinchiusse in questa Casa a far vita quasi claustrale per dieci anni. Eppure l'umile prete a chi l'avvicinò poté ricordare quelle ammirabili figure di ecclesiastici piemontesi — più miti, integri, che si affacciano nel gran quadro della vita di D. Bosco.

Il nostro venerando Fondatore dev'essere stato soprattutto il modello del sacerdote per D. Chionetti; si può arguire dal fatto che la vocazione salesiana non lo trovò ragazzo, nel paese natio, ma parroco piissimo, a Vicoforte Fiammenga; e molto più — per tacere, a questo proposito, dell'attenzione avida devota che prestava alla lettura di quanto riguarda D. Bosco — dalla carità benigna che lo faceva modello di Confessore dei giovanetti. A questi, che ne lamentano la perdita cordialmente, lascia la cara memoria salutare di un buon padre; a noi Confratelli — se non l'esempio di operosità, perchè fu sempre ammalato — il ricordo di una pietà profonda e di una vita intemerata.

E la sua morte fu l'eco fedele dei suoi 67 anni di vita — quieta, serena. Negli ultimi giorni era stato confortato dalla visita del Rev.mo nostro Rettor Maggiore; aveva chiesti e ricevuti, con piena cognizione, i SS. Sacramenti; quando s'accorse che era per presentarsi al giudizio di Dio, ripeté con maggior frequenza gli atti di pietà che gli erano abituali, lieto di aver beneficato il prossimo, fiducioso nella misericordia divina.

Due dei nostri sacerdoti col fratello e la sorella di lui assisterono commossi e ammirati a quel transito invidiabile.

Noi però pregheremo pel nostro Confratello defunto, perchè è nostro dovere. E il Signore vi rimeriti anche delle preghiere che vorrete fare per la Casa di S. Giovanni Evangelista.

Torino, 11 Dicembre 1905.

*Vostro affezionatissimo Confratello*

**Sac. GIUSEPPE BISTOLFI**



Chionetti

ARCHIVIO



Cari Confratelli,

La Casa di S. Giovanni Evangelista è in lutto per la morte del nostro

# D. Francesco Chionetti

avvenuta oggi alle ore 18.

Non molti, in Congregazione, hanno conosciuto l'umile prete che, venuto a noi dalla Diocesi di Mondovì, si rinchiusa in questa Casa a far vita quasi claustrale per dieci anni. Eppure l'umile prete a chi l'avvicinò potè ricordare quelle ammirabili figure di ecclesiastici piemontesi — più intelli, che si affacciano nel gran quadro della vita di D. Bosco.

Il nostro venerando Fondatore dev'essere stato soprattutto il modello del sacerdote per D. Chionetti; si può arguire dal fatto che la vocazione salesiana non lo trovò ragazzo, nel paese natia, ma parroco piissimo, a Nicolore Fiammenga; e molto più — per tacere, a questo proposito, dell'attenzione avida devota che prestava alla lettura di quanto riguarda D. Bosco — dalla carità benigna che lo faceva modello di Confessore dei giovanetti. A questi, che ne lamentano la perdita, cordialmente, lascia la cara memoria salutare di un buon padre; a noi Confratelli — se non l'esempio di operosità, perchè fu sempre ammalato — il ricordo di una pietà profonda e di una vita intemerata.

E la sua morte fu l'eco fedele dei suoi 67 anni di vita — quieti, sereni. Negli ultimi giorni era stato confortato dalla visita del Revmo nostro Rettor Maggiore; aveva chiesto e ricevuto, con piena cognizione, l'Assoluzione; quando s'accorse che era per presentarsi al giudizio di Dio, ripeté con maggior frequenza gli atti di pietà che gli erano abituali, fiero di aver beneficato il prossimo, fiducioso nella misericordia divina.

Due dei nostri sacerdoti col fratello e la sorella di lui assistettero com-mossi e ammirati a quel transito invidiabile.

Noi però pregheremo per il nostro Confratello defunto, perchè è nostro dovere. E il Signore vi rimetti anche delle preghiere che vorrete fare per la Casa di S. Giovanni Evangelista.

Torino, 11 dicembre 1905

Vostro affettuosissimo Confratello

Sac. GIUSEPPE BISTOLFI